



DIH
Digital Innovation Hub

I DIGITAL INNOVATION HUB

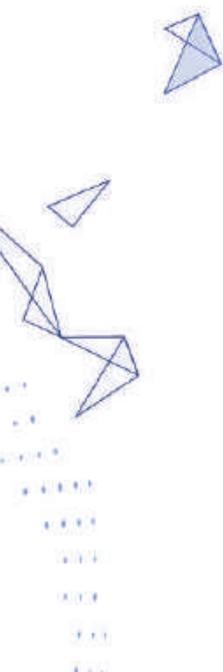
Attività, progetti e nuove opportunità

SETTEMBRE 2021



INDICE

	1. Introduzione di G. Viscardi.....	2
	2. La rete dei DIH: organizzazione e dimensione economica.....	4
	3. Orientamento delle imprese.....	8
	3.1 Sensibilizzazione e formazione	
	3.2 Accordi di collaborazione	
	3.3 Le Fabbriche Vetrina	
	4. Maturità digitale: a che punto siamo.....	10
	5. Il Progetto AMa-DIH.....	16
	6. I DIH per le filiere.....	18
	7. La collaborazione con i Competence Center.....	20
	8. Gli European Digital Innovation Hub.....	22
	9. Il PNRR.....	24



1. INTRODUZIONE



Inevitabilmente il Rapporto 2020 sull'attività della rete dei DIH di Confindustria si apre con una riflessione sulla pandemia e su questo anno assolutamente fuori dall'ordinario per il mondo intero.

Siamo stati travolti da un'emergenza sanitaria inimmaginabile e la gravissima recessione che ne è derivata è stata arginata dai Governi con risorse e misure straordinarie: aumenti di spesa, riduzioni del prelievo fiscale e misure a sostegno del credito, che hanno supportato famiglie e imprese. Ora che grazie alle campagne vaccinali la situazione sta tornando alla normalità, il nostro sistema è chiamato ad un impegno ulteriore per accelerare la ripresa, il rilancio degli investimenti e la crescita.

In questo contesto, i DIH hanno il ruolo di "acceleratore" degli investimenti in tecnologie digitali che, come ci ha insegnato la pandemia, si sono rivelate strategiche per garantire la continuità delle attività produttive e per la resilienza di intere filiere.

Abbiamo sempre parlato di Industria 4.0 come leva per la competitività, mettendo in evidenza i tanti aspetti positivi dell'integrazione delle tecnologie digitali nei processi produttivi, ma l'esperienza di questo anno ha messo ancora di più in evidenza la necessità di accelerare questa trasformazione e di continuare il nostro lavoro di orientamento delle imprese, potendo contare su una rete di DIH ormai consolidata e riconosciuta anche dalle Istituzioni.

Troviamo, infatti, riferimenti ai DIH nei bandi del Ministero dello sviluppo economico, negli strumenti di Invitalia e perfino nel PNRR e la nostra rete, con le sue specificità, è ormai conosciuta anche a livello europeo.

È il risultato dell'impegno e dell'importante lavoro svolto in questi quattro anni e che va ulteriormente sviluppato, facendo leva su due elementi: il primo è il nostro più importante punto di forza e cioè il fatto di lavorare in rete e di condividere modalità operative, progetti e best practices; il secondo è il contesto esterno ai DIH ed è rappresentato dalle politiche pubbliche per il 4.0, che con il Piano Transizione 4.0 continueranno ad accompagnare le imprese fino al 2022.

A questo fine è però necessario un rafforzamento delle nostre strutture attraverso nuove risorse da destinare alle attività dei DIH, che possano assicurare la continuità e l'ampliamento delle attività stesse.

Il tema è una priorità di Confindustria. Abbiamo il pieno supporto e coinvolgimento del Vice Presidente Maurizio Marchesini, che ringrazio per aver posto la questione all'attenzione del Ministero dello sviluppo economico, sottolineando le competenze della rete, la necessità di riconoscere formalmente i DIH e condividere un meccanismo per far affluire risorse. Ringrazio anche l'Area Politiche Industriali e per la Sostenibilità di Confindustria per l'impegno e il supporto costante nella promozione della rete.

Nelle pagine che seguono abbiamo ripercorso le attività, i progetti e le collaborazioni avviate nel 2020, dalle quali emerge il valore che i DIH rappresentano per il Sistema Confindustria e la loro capacità di interpretare i bisogni delle imprese e affiancarle nei processi di trasformazione 4.0.



Gianluigi Viscardi

2. LA RETE DEI DIH: ORGANIZZAZIONE E DIMENSIONE ECONOMICA



È stata recentemente aggiornata la “fotografia” della **rete dei DIH** realizzata negli anni scorsi al fine di monitorare l'evoluzione dei DIH sotto il profilo organizzativo e di quantificarne il valore economico e l'impegno del Sistema Confindustria per il suo sviluppo.

Si ricorda che i DIH di Confindustria sono **soggetti giuridici autonomi** promossi dalle Associazioni territoriali di Confindustria che hanno investito nel progetto, costituendo associazioni (riconosciute e non), fondazioni e società consortili con il coinvolgimento di partner sia del Sistema (es. imprese) sia esterni (es. Università, centri di ricerca, centri di trasferimento tecnologico, Regione)¹.

La loro caratteristica fondamentale è che **operano in rete**. I responsabili dei DIH si incontrano periodicamente per definire le linee di sviluppo, per condividere best practices e iniziative che spesso nascono a livello locale e poi vengono portate a livello nazionale, diventando così progetti di tutta la rete. Questo continuo confronto assicura l'omogeneità delle attività offerte dai DIH sui diversi territori e, aspetto ancora più importante, fa sì che un'impresa che si rivolge a un qualsiasi DIH di Confindustria di fatto entra in un network e, se ce ne fosse bisogno, potrà ricevere assistenza e risposte alle sue specifiche necessità da uno qualsiasi dei DIH del network.

Con riferimento alla **struttura organizzativa**, ogni DIH ha previsto un Presidente, un'Assemblea e un Consiglio Direttivo, che sono nella maggior parte dei casi cariche rieleggibili. Inoltre, tutti i DIH hanno individuato un Direttore responsabile che pianifica e realizza le attività, avvalendosi di uno staff costituito da risorse direttamente incardinate nel DIH, personale delle Associazioni, manager esterni e dipendenti dei soggetti fondatori (soci) dedicati allo svolgimento delle attività del DIH.

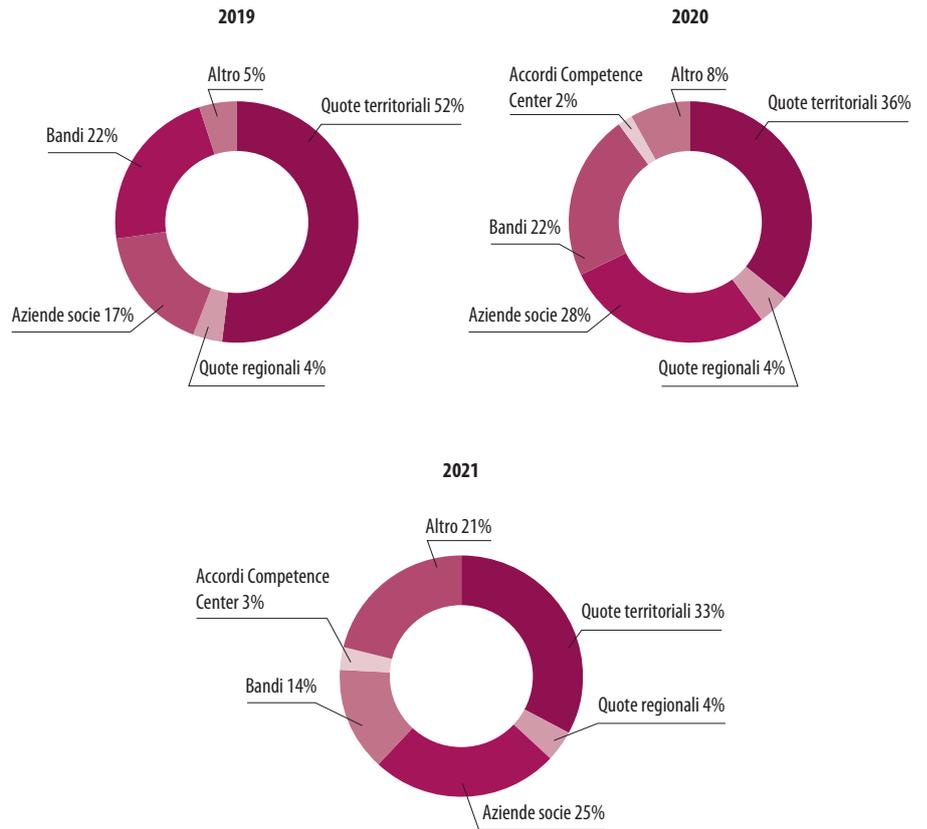
I DIH si sono costituiti con una **dotazione patrimoniale** che nel complesso ammonta a quasi 1 mln€ in gran parte derivanti dalle quote delle Associazioni territoriali e regionali.

Le **risorse economiche complessive** per il triennio 2019-2021 sono state di oltre 6 mln€ e derivano anch'esse, come per la dotazione patrimoniale, nella maggior parte dei casi da contributi del Sistema Confindustria (quote delle territoriali e/o regionali). Per molti DIH le risorse provengono anche da bandi regionali e dalle quote delle aziende socie. In alcuni casi per il 2020 e 2021 sono previste risorse derivanti anche da accordi con i Competence Center.

Di seguito la vista delle risorse economiche suddivisa per le diversi componenti e per singolo anno. Dai grafici emerge che la quota più rilevante di risorse è apportata dalle Associazioni del Sistema Confindustria e che nel corso dei tre anni i DIH hanno cercato di diversificare le fonti di finanziamento.

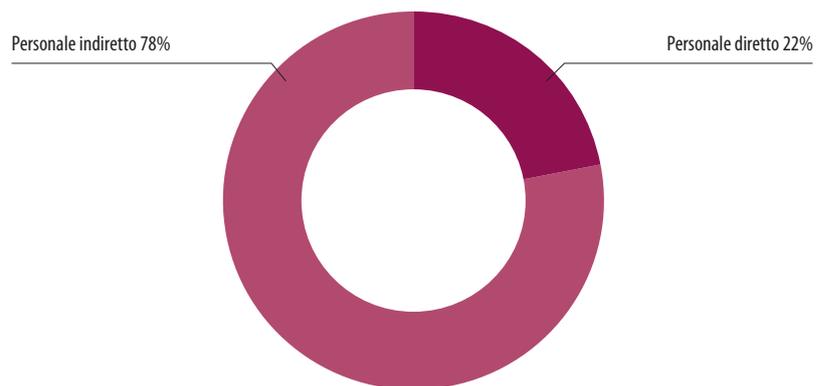
¹ Alcuni DIH hanno accordi territoriali attraverso i quali realizzano il coordinamento regionale dei DIH presenti sul territorio, altri operano sulla base di protocolli d'intesa tra le Associazioni territoriali di Confindustria e gli enti per l'innovazione del territorio di riferimento.

Risorse economiche



Con riferimento alle **risorse umane**, secondo i dati dell'ultima rilevazione, il numero complessivo di collaboratori impegnati nella rete dei DIH supera le **100 unità**: il 78% sono dipendenti del Sistema Confindustria distribuiti tra personale delle associazioni e delle società di servizi.

Risorse Umane



Nel complesso il valore delle risorse umane dedicate alle attività dei DIH è di oltre 3,5 mln€ di cui più di 2,5mln€ impegnati su dipendenti del Sistema Confindustria e manager del progetto AMa-DIH.

L'elemento più importante che emerge da questa analisi è che il **valore della rete dei DIH** è molto superiore alle voci e agli importi contabilizzati e che l'operatività della rete è garantita non solo dalle risorse finanziarie del Sistema Confindustria, ma anche dai significativi contributi in kind delle Associazioni.

Considerate le attività svolte dai DIH e l'esigenza di ampliarle ulteriormente, è ora però necessario considerare nuovi meccanismi che assicurino la sostenibilità finanziaria dei DIH. Come emerso dai dati raccolti, diversi DIH hanno già adottato alcune soluzioni attraverso il coinvolgimento di grandi imprese, la partecipazione a bandi regionali ed europei, gli accordi operativi con i Competence Center, l'utilizzo dei fondi interprofessionali, etc.



3. ORIENTAMENTO DELLE IMPRESE



3.1 Sensibilizzazione e formazione

I DIH hanno saputo riorganizzarsi rapidamente per portare avanti la propria operatività anche durante i periodi di chiusura che si sono resi necessari per contrastare la pandemia.

È proseguita quindi anche nel 2020 e nei mesi di chiusura del 2021 l'attività di sensibilizzazione e formazione delle imprese: la rete dei DIH ha realizzato circa **300 iniziative tra workshop, seminari e incontri one to one** coinvolgendo oltre **8.500 imprese, per un totale di 25.000 imprese dall'avvio delle attività della rete.**

Nei primi mesi del 2021, inoltre, i DIH hanno partecipato al **progetto "Monitor Legislativo"**, realizzato da SFC con il sostegno di 4.Manager, collaborando alla realizzazione dei webinar di approfondimento sulle agevolazioni del Piano Transizione 4.0: sono state realizzate circa 20 incontri, concentrati in poche settimane con l'obiettivo di promuovere la conoscenza degli strumenti 4.0 quanto più rapidamente possibile al fine di formare le imprese ed accelerare le decisioni di investimento. In questi incontri sono stati descritti in dettaglio tutti gli strumenti agevolativi e, spesso, sono stati previsti interventi di approfondimento sulle tecnologie e casi d'uso, anche con la testimonianza di imprese che hanno realizzato investimenti 4.0.

I DIH intervengono anche nei **10 webinar** previsti dal progetto **"I4ES-Innovazione 4.0 per l'Economia della Sostenibilità"** che unisce i temi del digitale e della sostenibilità ed è realizzato da SFC e 4.Manager, in collaborazione con gli **Innovation Days del Sole24Ore**. I webinar sono trasmessi presso Competence Center e coinvolgono PMI che hanno già intrapreso progetti innovativi in chiave digitale e sostenibile. Grazie alle visite virtuali all'interno delle imprese, il percorso (<https://eventi.ilsole24ore.com/id2021/>) realizza un viaggio tra le eccellenze del Paese - di diversi settori e filiere produttive - e permette di conoscere le storie degli imprenditori che hanno adottato modelli di business innovativi e nuove professionalità per cogliere opportunità di sviluppo e di innovazione.

Sono state realizzate le prime tappe in Lombardia, Piemonte-Liguria, Emilia Romagna, Puglia e Toscana e sono già state fissate le date dei prossimi incontri che coinvolgeranno Abruzzo-Marche, Campania, Veneto, Sicilia e Lazio.

3.2 Accordi di collaborazione

Proprio per supportare l'azione di orientamento dei DIH, negli anni scorsi sono stati conclusi **accordi di collaborazione con grandi player tecnologici** (Siemens, HP Italia, Google, Schneider Electric, Microsoft) che hanno messo a disposizione dei DIH le proprie competenze, prevedendo un'offerta formativa dedicata alle imprese sia con incontri su specifiche tecnologie 4.0 sia offrendo la possibilità di visitare i propri demo center.

Con alcuni player si è deciso di proseguire la collaborazione. In particolare, a luglio 2021 è stato rinnovato l'**accordo con Siemens**, prevedendo un ampliamento delle attività da realizzare insieme ai DIH attraverso focus su tecnologie (es. simulazione e digital twin, data analytics, intelligenza artificiale, etc.) o su settori specifici con l'obiettivo di supportare le imprese nella fase di "post assessment". È stato, inoltre, avviato l'aggiornamento dell'accordo con Schneider Electric in scadenza nel 2021.

3.3 Le Fabbriche Vetrina

Di grande rilevanza ai fini della sensibilizzazione e formazione delle imprese è il progetto **Fabbriche Vetrina** lanciato nel 2020, che si rivolge in modo specifico alle PMI.

Le Fabbriche Vetrina sono PMI che hanno già avviato un percorso di trasformazione digitale e sono aperte a condividere con altre PMI la loro esperienza e mostrare casi applicativi delle tecnologie digitali.

Sono quindi PMI che dialogano con altre PMI e mostrano come le tecnologie digitali possono essere integrate anche in imprese di dimensioni più piccole. Ad oggi sono state individuate oltre **40 aziende distribuite su tutto il territorio nazionale** e sono stati realizzati i primi tour virtuali per visitare le fabbriche vetrina e mostrare casi di applicazione concreta delle tecnologie digitali.

È stata realizzata sul portale Industria 4.0 di Confindustria una pagina dedicata all'iniziativa, dove sono disponibili informazioni sui progetti delle imprese selezionate dai DIH <http://preparatialfuturo.confindustria.it/fabbriche-vetrina/>



4. MATURITÀ DIGITALE: A CHE PUNTO SIAMO



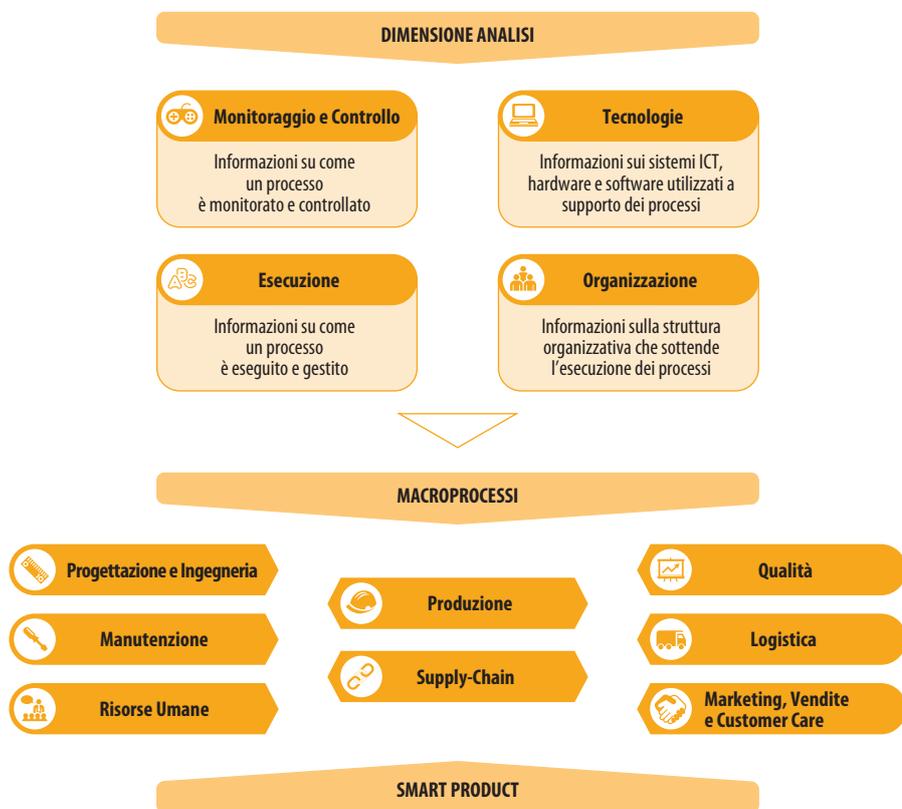
I DIH hanno proseguito inoltre l'attività di assessment della maturità digitale e, nel complesso, risultano effettuati sulla piattaforma online, accessibile attraverso il portale di Confindustria <http://preparatialfuturo.confindustria.it/>, oltre **1.600 test** di valutazione della maturità digitale.

I test sono effettuati attraverso il tool elaborato dal Politecnico di Milano che la rete di Confindustria ha deciso di utilizzare con l'obiettivo di adottare una modalità unica di valutazione e monitorare il livello di digitalizzazione delle imprese. Da settembre 2020 il test è stato spostato su un nuovo server e Confindustria è ora titolare del contratto per il suo funzionamento.

Il test misura il livello di maturità digitale di un'impresa prendendo in considerazione quattro **dimensioni d'analisi**:

- **esecuzione**, per comprendere come un processo è eseguito e gestito;
- **organizzazione**, per esaminare la struttura organizzativa che sottende l'esecuzione dei processi;
- **monitoraggio e controllo**, per identificare come e quanto un'impresa misura, monitora e tiene sotto controllo gli indicatori di performance di un processo;
- **tecnologie**, per mappare informazioni sulle soluzioni IT utilizzate a supporto dei processi.

Queste quattro dimensioni sono analizzate all'interno di ciascuno dei **macroprocessi** che compongono la value chain di una impresa: progettazione e ingegneria, produzione, qualità, manutenzione, logistica, supply chain, risorse umane e marketing, vendite e customer care. Lo strumento permette inoltre di misurare il livello di maturità del prodotto/i, offrendo così la possibilità all'azienda di iniziare a determinare eventuali nuovi scenari legati all'opportunità di capitalizzare i dati generati dal prodotto in logica di nuovi servizi.



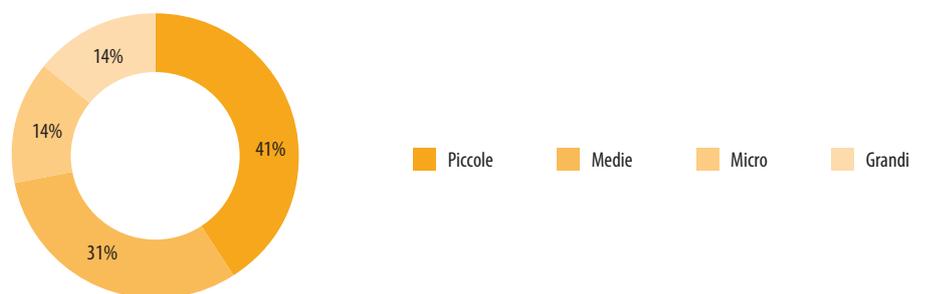
Modello assessment

Il livello di maturità digitale viene misurato sulla base di una **scala crescente** caratterizzata da **cinque livelli**. Il primo livello è rappresentativo di processi poco controllati e gestiti reattivamente, mentre il quinto denota un alto grado di integrazione e di preparazione al cambiamento verso Industria 4.0.

4.1 Evidenze emerse dai dati aggiornati al 2021

In termini di **dimensione aziendale**, come mostra il grafico sottostante, lo strumento è stato utilizzato principalmente dalle **PMI**, coerentemente con il mandato dei DIH, ma risulta valido ed utilizzabile anche per le grandi e per le micro imprese. La distribuzione per dimensione delle imprese analizzate è molto simile a quella già rilevata negli anni precedenti.

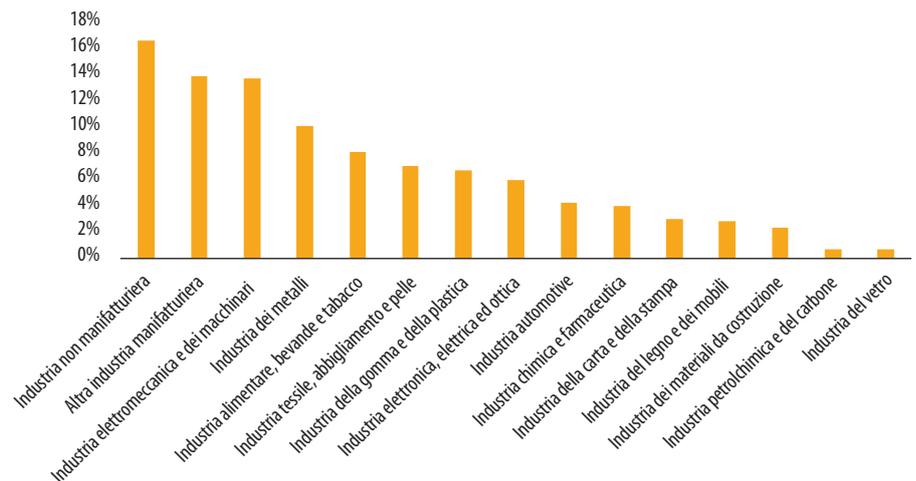
Imprese per dimensione



	Micro	Piccole	Medie	Grandi
Numero dipendenti	<10	<50	<250	>250

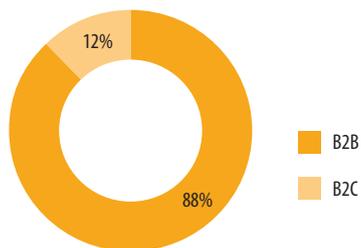
Le imprese che hanno utilizzato lo strumento sono molto diverse fra loro e operano in **settori** molto "distanti". Questo conferma la versatilità offerta dal tool che tutti i DIH della rete Confindustria utilizzano. Nel seguente grafico sono evidenziati (in %) i settori coinvolti.

Imprese per settore

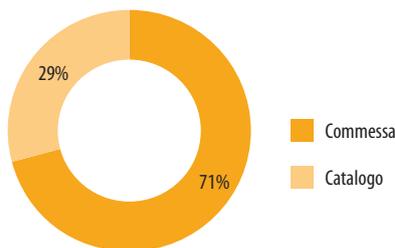


È possibile poi osservare come una percentuale molto significativa del totale delle imprese che hanno utilizzato il servizio operi nel B2B (Business to Business). Infine, si segnala come la produzione su commessa è prevalente rispetto a quella a catalogo.

Tipologia di Business



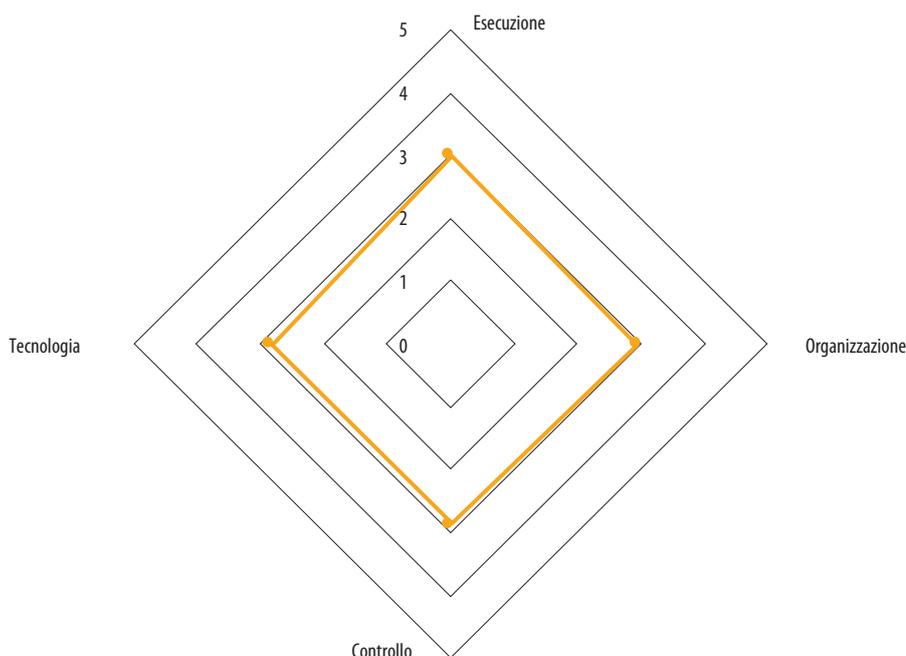
Tipologia di Produzione



Tipologia di Business e Produzione

Per quanto riguarda le **dimensioni di analisi**, il valore consolidato è prossimo al punteggio 3 per le due dimensioni **Esecuzione** (3,00) e **Organizzazione** (2,94), indice di un livello discreto di esecuzione dei processi operativi e della relativa organizzazione implementata dalle imprese per supportarli. Valori molto simili ma leggermente inferiori emergono per le dimensioni relative al **Controllo** (2,86) e alla **Tecnologia** (2,82), evidenziando in particolare la necessità di ottimizzare la gestione e la valorizzazione dei dati raccolti o che è possibile raccogliere.

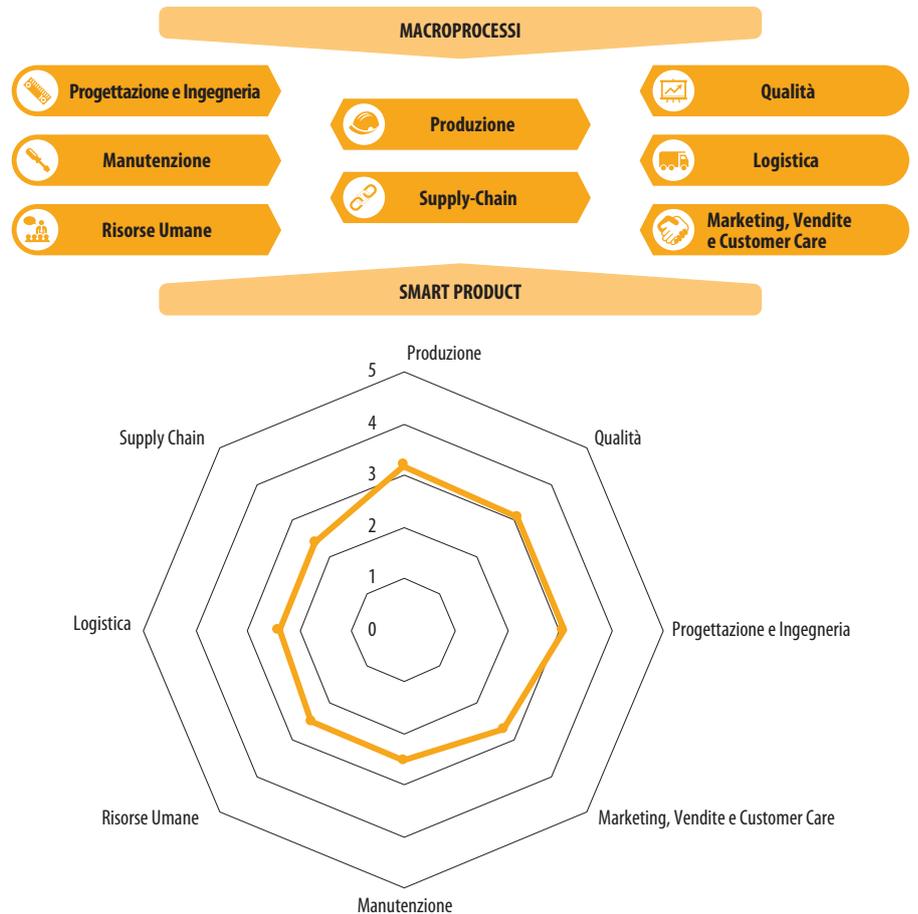
Analisi Maturità per «Dimensione»



Esecuzione	Organizzazione	Controllo	Tecnologia
3.00	2.94	2.86	2.82

Analizzando invece il **livello di maturità dei macroprocessi** emerge un'attenzione piuttosto significativa ai processi di **Produzione** (3,18), **Qualità** (3,10) e **Progettazione e Ingegneria** (3,08), dove molto probabilmente si colgono i benefici del Piano Nazionale Industria 4.0. La funzione di **Marketing, Vendite e Customer Care** si colloca in una situazione intermedia (2,73), mentre la situazione è maggiormente deficitaria in processi come la **Manutenzione** (2,53), le **Risorse Umane** (2,51), la **Logistica** (2,40) e la **Supply Chain** (2,39). È su questi ambiti che a medio termine le aziende devono focalizzare le iniziative progettuali e la formazione.

Analisi Maturità per «Macroprocessi»



Produzione	Qualità	Progettazione e Ingegneria	Marketing Vendite e Customer Care	Manutenzione	Risorse Umane	Logistica	Supply Chain	Smart Product
3.18	3.10	3.08	2.73	2.53	2.51	2.40	2.39	2.15

Con riferimento alle modalità di erogazione dell'assessment, è importante evidenziare che i DIH, per rendere efficace la compilazione e per supportare eventuali necessità di chiarimento e contestualizzazione delle domande, assistono le imprese durante la fase di compilazione. La presenza diretta in azienda permette inoltre di visitare gli impianti e di raccogliere dall'impresa maggiori informazioni utili per la successiva stesura del report.

Il report rilasciato dal DIH, oltre alla misurazione della maturità digitale, riporta anche i trend relativi alla trasformazione digitale del settore di appartenenza dell'impresa, e include una **roadmap di alto livello** che evidenzia le iniziative suggerite all'impresa per avviare un piano di trasformazione digitale. Con la restituzione del report, l'azienda potrà essere orientata verso i soggetti dell'ecosistema dell'innovazione che possono supportarla nell'avvio e nella realizzazione dei progetti (es. collaborazione con Competence Center e con alcuni player tecnologici).

5. IL PROGETTO AMA-DIH



Nello svolgimento delle attività i DIH hanno potuto contare sul supporto di figure manageriali con competenze qualificate, che sono state inserite nelle strutture dei DIH grazie al **progetto AMA-DIH (Affiancamento Manageriale - DIH)**, finanziato da 4.Manager e realizzato da SFC in partenariato con i DIH di Confindustria.

Il Progetto fornisce un supporto operativo ai DIH nell'attività di affiancamento alle imprese e rappresenta, al tempo stesso, un valido strumento di politiche attive del lavoro. L'iniziativa, avviata nel 2019 e prorogata a luglio 2021 (causa Covid), coinvolge **23 manager** esperti in tema di 4.0 e prevede la realizzazione di almeno **500 assessment** della maturità digitale in altrettante aziende su tutto il territorio nazionale.

Visto il successo dell'iniziativa che è stata ritenuta utile e valida sia dai DIH che dai manager, è prevista una seconda edizione del Progetto che partirà dopo l'estate e che vedrà un maggiore coinvolgimento dei manager anche in attività diverse dall'assessment.



6. I DIH PER LE FILIERE



I DIH hanno avviato nel 2019 collaborazioni con grandi imprese per realizzare l'analisi della **maturità digitale di filiere produttive**. L'obiettivo è individuare i gap tecnologici e promuovere la trasformazione delle imprese della catena di fornitura, iniziando da quelle strategiche che per le imprese leader non rappresentano "semplici" fornitori ma veri partner.

L'argomento è diventato di estrema importanza con la crisi Covid, che ha messo in evidenza il valore della digitalizzazione per la resilienza delle filiere e ha chiaramente sottolineato come le tecnologie digitali rappresentino la chiave per superare i limiti legati alla frammentazione del sistema produttivo e per permettere a tutta la filiera di crescere attraverso la creazione di sinergie.

Dopo i progetti realizzati con **Ansaldo**, **ABB** e **Rete del Filo d'Oro**, una rete di 12 imprese del settore tessile, i DIH hanno avviato l'assessment della filiera di **Leonardo**, che ha coinvolto 28 aziende e sta procedendo alla selezione di un ulteriore gruppo di fornitori per proseguire il lavoro.

Recentemente è stato inoltre avviato il progetto di **Hitachi Rail Italy** con 17 PMI coinvolte nell'iniziativa e sono stati presi i primi contatti con **OTB** che ha intenzione di seguire lo stesso percorso.

La realizzazione di questi progetti coinvolge i DIH in cui hanno sede le imprese selezionate ed è possibile realizzarli grazie all'utilizzo di un unico strumento di assessment come descritto in precedenza.



7. LA COLLABORAZIONE CON I COMPETENCE CENTER



I Competence Center sono partner importanti dei DIH. Per questo nell'ambito della collaborazione già avviata con i Competence Center, il 3 aprile 2020 è stato sottoscritto **l'accordo tra Confindustria, i DIH e gli otto Competence Center** selezionati dal MISE con l'obiettivo di strutturare una collaborazione a supporto della digitalizzazione delle imprese.

L'intesa mira a valorizzare le caratteristiche qualificanti dei DIH e quelle dei CC, definendo i ruoli dei DIH e dei CC con l'obiettivo di mettere a fattor comune i rispettivi punti di forza: i DIH garantiscono la prossimità alle imprese e la presenza capillare sul territorio, mentre i Competence Center offrono il know how e la conoscenza approfondita delle tecnologie.

Inoltre, l'accordo individua i contenuti essenziali delle convenzioni operative che possono essere stabilite tra singoli DIH e i CC. Sul territorio si hanno già modelli di collaborazione tra i DIH e i Competence Center e numerosi DIH, dando seguito all'accordo nazionale, hanno sottoscritto **convenzioni operative** con alcuni Competence Center per definire e avviare le attività di collaborazione da realizzare sui rispettivi territori.

Nel corso del 2020 i DIH e i CC hanno realizzato un approfondimento sul tema **"Nuovi servizi e iniziative per supportare le aziende nazionali ad affrontare la ripresa dall'emergenza COVID-19"** dove sono descritte le nuove attività che la rete dei Digital Innovation Hub e dei Competence Center hanno incluso all'interno del proprio ambito di azione per sostenere le imprese nella fase di emergenza e nella ripartenza.

L'Accordo, inoltre, ha posto le basi per la partecipazione congiunta dei DIH e dei CC al programma europeo Digital Europe, con il quale la Commissione intende sviluppare una rete di European Digital Innovation Hub (EDIH) che promuovano la diffusione delle tecnologie digitali in Europa (v. paragrafo seguente).



8. GLI EUROPEAN DIGITAL INNOVATION HUB



I DIH di Confindustria si stanno proiettando in una **dimensione europea** attraverso la partecipazione al programma Digital Europe interamente dedicato alla digitalizzazione, che ha l'obiettivo di diffondere le tecnologie e sviluppare le competenze digitali del sistema produttivo e della società, avvalendosi dei DIH. La Commissione finanzia un **network di European Digital Innovation Hub (EDIH)** composto da soggetti candidati dagli Stati Membri, che dovranno fornire servizi riconducibili a quattro specifiche aree di attività:

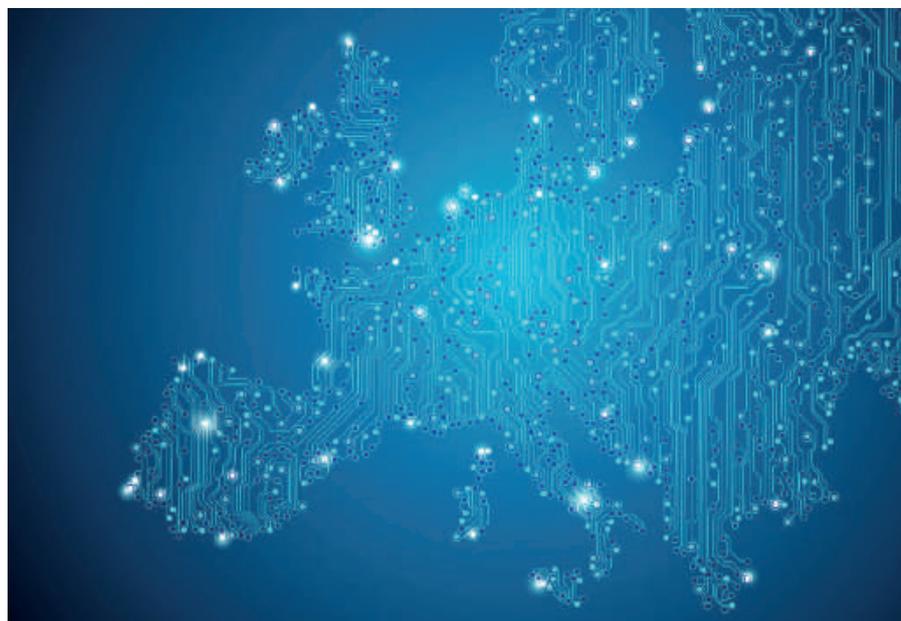
- sensibilizzazione, valutazione maturità digitale, attività dimostrative, test e sperimentazione;
- formazione;
- networking;
- accesso agli investimenti.

In questo anno i DIH hanno partecipato alle numerose iniziative organizzate dalla Commissione europea per illustrare le caratteristiche che gli EDIH dovranno avere e i criteri generali che saranno seguiti per la valutazione e selezione delle proposte raccolte attraverso la call.

A dicembre 2020 i DIH di Confindustria - aggregandosi con altri soggetti quali, ad esempio, Competence Center, centri tecnologici, università, etc. - hanno partecipato alla manifestazione di interesse promossa dal MISE insieme a MIUR e MID per selezionare gli EDIH italiani.

I DIH rientrano tra i **45 EDIH selezionati per partecipare alla call europea che, dopo vari rinvii, sarà lanciata a settembre 2021**. La Commissione potrà finanziare un massimo di 23 EDIH: il numero effettivo di EDIH che riceveranno finanziamenti dipende dall'importo dei progetti presentati e si potrebbe quindi ridurre notevolmente.

La Commissione ha comunque deciso di assegnare un **"seal of excellence"** agli EDIH che pur avendo progetti validi non hanno avuto accesso alle risorse stanziare dalla call. La graduatoria degli EDIH dovrà comunque essere condivisa con il Governo. Sarà quindi importante monitorare l'andamento e gli esiti della call europea e allo stesso tempo sensibilizzare i Ministeri competenti affinché nel successivo confronto con la Commissione si tenga in considerazione l'effettiva capacità degli EDIH di garantire competenze e la **prossimità alle imprese**.



9. IL PNRR



Il PNRR, definitivamente approvato dalla Commissione europea il 22 giugno 2021, finanzia il **Piano Transizione 4.0**, prorogato e potenziato con la Legge di Bilancio per il 2021, che rappresenta una voce rilevante della Missione 1 "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura"².

Rispetto al 2020, il Piano Transizione 4.0 è stato potenziato. La novità più importante è la continuità delle misure anche per il 2022, continuità che assicura alle imprese un orizzonte temporale più ampio per poter valutare e pianificare investimenti anche se, per accelerare la trasformazione 4.0, gli incentivi sono più rilevanti per il 2021. Oltre alla continuità, che è sicuramente il risultato più importante ottenuto da Confindustria, il Piano è stato notevolmente rafforzato:

- sono state **umentate le aliquote dei crediti d'imposta** per investimenti in beni strumentali materiali e immateriali (sia ordinari che 4.0) e dei crediti d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e design;
- sono stati **ridotti i tempi di compensazione del credito d'imposta beni strumentali** da 5 a 3 anni e il credito è fruibile già a partire dall'anno di entrata in funzione o dell'avvenuta interconnessione del bene;
- è stato ulteriormente rafforzato il credito d'imposta per la **formazione 4.0**, consentendo l'inclusione nella base di calcolo anche delle spese relative all'erogazione della formazione.

L'esistenza di un **quadro di incentivi stabili** è importante anche per i DIH, che possono così offrire alle imprese un supporto a 360 gradi, che comprende sia gli aspetti tecnologici sia gli strumenti pubblici di supporto agli investimenti 4.0 e alla realizzazione di progetti destinati alla trasformazione dei processi aziendali attraverso l'integrazione e l'interconnessione dei fattori interni ed esterni all'azienda.

Inoltre, nella Missione 4 "Istruzione e Ricerca", e in particolare nella componente "Dalla ricerca all'impresa", il PNRR prevede un intervento dedicato al **"Sostegno ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico"**. L'obiettivo dell'intervento è quello di rafforzare la propensione all'innovazione delle imprese, prevedendo accanto alle misure di sostegno diretto, anche un'azione di riorganizzazione e rafforzamento del sistema di trasferimento tecnologico (promuovendo la messa in rete delle competenze a livello nazionale, il potenziamento dei centri territoriali e a supporto del trasferimento tecnologico per Transizione 4.0). In particolare, è prevista una linea d'intervento dedicata al rafforzamento della rete dei Centri di Competenza e dei Digital Innovation Hub, con il compito di sviluppare progettualità ed erogare alle imprese servizi tecnologici avanzati, anche in collegamento all'azione europea per la costituzione degli European Digital Innovation Hub.

Per quest'ultimo intervento sono previsti 350 milioni di euro destinati al rafforzamento dei centri di trasferimento tecnologico. Nell'ambito di questo intervento i Digital Innovation Hub sono esplicitamente citati, ma non sono destinatari diretti di risorse. L'ammontare delle risorse previste è infatti destinato agli 8 Competence Center e a quegli EDIH già selezionati dal MISE (v. paragrafo "Gli European Digital Innovation Hub"), che hanno partecipato alla call europea e hanno ricevuto il "seal of excellence".

² Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si snoda su tre assi strategici: 1) digitalizzazione e innovazione; 2) transizione ecologica; 3) inclusione sociale (parità di genere, giovani e divari territoriali). Il Piano si articola in sei Missioni (1. "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura", 2. "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica", 3. "Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile", 4. "Istruzione e Ricerca", 5. "Inclusione e Coesione", 6. "Salute") e 16 componenti, distribuite tra le diverse Missioni.

Nell'ambito del PNRR dunque i DIH potranno beneficiare solo indirettamente delle risorse destinate al rafforzamento del network per il trasferimento tecnologico attraverso rapporti di collaborazione con i Competence Center e attraverso la presenza negli EDIH.

Gli strumenti del Piano Transizione 4.0

Il Piano mantiene il focus sui tre assi della trasformazione 4.0: 1. investimenti, 2. ricerca e innovazione, 3. competenze.

Investimenti

Il credito d'imposta beni strumentali, introdotto nel 2020 in sostituzione del super e iper ammortamento, è stato potenziato attraverso alcune modifiche introdotte con la Legge di Bilancio per il 2021:

- il periodo di utilizzo del credito d'imposta per i beni materiali (sia ex super che ex iper) è di 3 anni;
- il credito è utilizzabile **esclusivamente in compensazione** già a partire dall'anno di entrata in funzione del bene (per i beni ex super) o dell'interconnessione (per i beni 4.0);
- le nuove disposizioni si applicano anche agli investimenti effettuati a partire dal 16 novembre 2020.

Credito d'imposta beni strumentali ordinari

Tipologia di beni	Dimensione investimento	Aliquota 2021	Aliquota 2022
Beni materiali non 4.0 (ex super ammortamento)	Fino a 2 mln euro	10% (15% per beni per "lavoro agile")	6%
Beni immateriali non 4.0	Fino a 1 mln euro	10% (15% per beni per "lavoro agile")	6%

Credito d'imposta beni strumentali 4.0

Tipologia di beni	Dimensione investimento	Aliquota 2021	Aliquota 2022
Beni materiali 4.0 Allegato A	Fino a 2,5 mln €	50%	40%
	Da 2,5 a 10 mln €	30%	20%
	Da 10 a 20 mln €	10%	10%
Beni immateriali 4.0 Allegato B	Fino a 1 mln €	20%	20%

Ricerca, sviluppo e innovazione

Il credito d'imposta R&S&I è stato rafforzato attraverso un aumento delle aliquote. La nuova impostazione è stata definita nel 2020 con l'introduzione delle attività di innovazione tecnologica e design e prevedendo nell'ambito dell'innovazione una specifica aliquota destinata ai progetti 4.0 e green. Le diverse attività sono state definite in modo puntuale nel decreto attuativo del MISE di maggio 2020.

Credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e design

Attività	Credito Massimo	Aliquota 2021/2022	Tempi compensazione
Ricerca e sviluppo	4 mln euro	20%	3 quote annuali a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di maturazione
Innovazione tecnologica	2 mln euro	10%	
Progetti 4.0 e Green	2 mln euro	15%	
Design	2 mln euro	10%	

Competenze

Il credito d'imposta per la formazione 4.0 è stato ulteriormente rafforzato attraverso l'ampliamento della sua base di calcolo. A partire da gennaio 2021, oltre alle spese di personale relative ai partecipanti alla formazione, possono essere considerate anche le spese relative ai formatori, costi direttamente connessi al progetto (es. materiali e forniture), costi dei servizi di consulenza e le spese generali indirette (spese amministrative, locazione, spese generali).

Dimensioni d'impresa	Ammontare massimo agevolabile	Aliquota	Tempi compensazione
Piccole	300.000 euro	50%	Decorre dal periodo d'imposta successivo a quello in cui sono state sostenute le spese ammissibili
Medie	250.000 euro	40%	
Grandi	250.000 euro	30%	
Tutte le imprese con lavoratori dipendenti svantaggiati o ultrasvantaggiati (decreto min. lavoro 17/10/2017)		60% (restano fermi i limiti massimi)	

Credito d'imposta formazione 4.0

